

# Api, la ricetta anti-crisi

## «Volte e politiche nuove»

Marcozzi bacchetta Ruzzo e Comune e per la Camera di commercio chiede nomine democratiche e «che gli antenati consiglieri si facciano da parte»

di Antonella Formisani

TERAMO

Una lettera al presidente della Camera di commercio, ma anche a quelli del Ruzzo e della Provincia e al sindaco di Teramo. La scrive il presidente dell'Api, Alfonso Marcozzi, che indirizza la sua missiva anche agli imprenditori. Parte dall'analisi della crisi nel Teramano, una «provincia che tende a rifugiarsi nella difesa di particolari interessi, a rinchiudersi in localismi che non ci rendono globali». In cui pesano «gli stipendi garantiti dalla nostra pubblica amministrazione a tanti fannulloni responsabili di rinvii, ritardi, tempi lunghi sulla realizzazione di opere».

Poi scende nel particolare. Chiede che le istanze delle piccole e medie imprese e dell'Api in particolare vengano ascoltate in vari enti, a iniziare dalla Camera di commercio. «Gli antenati consiglieri stanno pensando di aderire alla nostra richiesta di fare largo ad esponenti, prettamente imprenditori, nuovi, evitando la riproposizione di chi quegli inca-



Il presidente dell'Api Teramo Alfonso Marcozzi

Sono stati eliminati i compensi per il presidente e per i componenti di giunta e consiglio? Hanno metabolizzato la necessità di ridurre i componenti della giunta?». Il presidente affronta tanti temi e fra questi: «il sistema di designazione e nomina delle ca-

davvero rappresentativo di tutte le aziende teramane iscritte all'ente?». Marcozzi fa notare che la legge 580 del 1993 dà la possibilità alle imprese di eleggere democraticamente i propri rappresentanti, ma non è mai arrivato il decreto attuativo che statuisce

portunità. Adesso è la Regione che nomina i consiglieri delle associazioni più rappresentative. Un sistema che secondo Marcozzi non garantisce una reale, equa rappresentanza. Marcozzi non lo dice chiaramente, ma si mormora che nel nuovo consiglio l'Api non ci sarà più. Mancherà un suo componente nel consiglio che a marzo sarà rinnovato e che poi eleggerà il nuovo presidente. E come probabile successore di Giustino Di Carlantonio si fa il nome di Giandomenico Di Sante membro storico del consiglio di cui ora è vicepresidente.

Marcozzi ne ha anche per il Ruzzo che «se avesse avuto un management più adeguato e attento» non si sarebbe ritrovato in affanno. E poi: «State perseguendo almeno la limitazione degli sprechi di gestione? Quante sono le perdite? Avete ridotto i costi del personale? Avete ridotto il numero dei dirigenti?». Al Comune Marcozzi dice di aver apprezzato il ritocco della Tari per le imprese «ma la misura è insufficiente; le aspettative delle



### Seminario su come esportare in Russia

Le nuove opportunità offerte dal mercato russo che si conferma un importante sbocco commerciale per il «made in Abruzzo» che ha registrato oltre un incremento del 35% del volume di export. È il tema del workshop «Esportare in Russia, un'impresa possibile» in programma oggi alle 15 nella sala convegni di Confindustria a Sant'Atto. Il convegno - promosso con Agire Scari, il polo d'Innovazione agroalimentare e Confindustria Teramo - rientra tra le iniziative previste da «Abruzzo4Export», il progetto multiassetto finanziato dalla Regione, rivolto al

potenziamento delle competenze professionali e manageriali delle imprese nel campo dell'internazionalizzazione. «Quello russo è uno dei mercati più interessanti per le esportazioni dei nostri prodotti di qualità», spiega l'assessore regionale alle politiche attive del lavoro, Marinella Sclocco (nella foto), «Con «Abruzzo4Export» l'obiettivo è di supportare gli imprenditori abruzzesi che stanno puntando ad incrementare la loro presenza in Russia». Ad aprire il convegno saranno Donatantonio De Faicis e Ciro Nardinocchi, amministratore delegato e



direttore amministrativo di Agire, seguiti da Marcello Romano della Deloitte Consulting (società capofila). Significativi il focus su come «Esportare in Russia» curato da Elena Usueli della Greenwill e l'indagine sui fabbisogni formativi delle aziende abruzzesi condotta per «Abruzzo4Export» (Christian Corsi, docente dell'università di Teramo) e il piano dei corsi dedicato alle aziende aderenti al progetto (Simonetta Di Martino, Profili Aziendali srl). L'appuntamento precede la prima delle due missioni gratuite a Mosca che, grazie ad «Abruzzo4Export», dal 7 al 10 febbraio coinvolgerà 5 aziende agroalimentari.

cativa considerata la crisi. Ricordiamo che il Comune di Teramo è stato posizionato tra le dieci città italiane più care in tema di tariffe». Secondo l'Api una riduzione della tariffa «potrà avvenire solo dando vita alla riorganiz-

vincia Marcozzi apprezza il taglio dei costi di gestione. Si rammarica del personale in esubero e spera che venga riassorbito, ma non bisogna dimenticare i tanti che nel privato sono in «una condizione di forte disagio